

**SAN GIUSEPPE CALASANZIO Scuola paritaria
di Via Cortina d'Ampezzo 256**

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGEN.107/2015.
PTOF2023-26**

SAN GIUSEPPE CALASANZIO Scuola primaria

IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

VISION E MISSION :

"La consapevolezza che

la scuola è comunità educante.

*Essa fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere, in un
percorso formativo che durerà tutta la vita"*

I
traguardi

conoscenze, competenze abili

competenze abili strutturate,
integrate e significative



che il
nostro
istituto si
impegna a

L'educazione

Guidare gli alunni ad

perseguire per favorire
attraverso il pieno sviluppo delle
potenzialità individuali e la
conquista di un significativo
bagaglio di conoscenze, abilità e
competenze – il successo
formativo di tutti gli alunni,
possono essere ricondotti a quattro
fondamentali aree di intervento
educativo: **l'apprendimento (il
sapere), l'educazione (il saper
essere), l'orientamento (il saper
fare), la relazione (saper vivere con
gli altri).**

acquisire valori e principi
propri di un
comportamento ottimale
sul piano etico-sociale.



Apprendimento

Favorire il
raggiungimento degli
obiettivi previsti nel
curricolo.

Favorire l'acquisizione

di

Orientamento

Promuovere negli alunni la
consapevolezza delle proprie
potenzialità, delle proprie
attitudini conquista della capacità
di progettare il futuro.



La relazione

d'arricchiment

Guidare gli alunni ad
acquisire
consapevolezza della
propria identità .
Favorire la
maturazione di
significative capacità
relazionali.

Promuovere la
considerazione
della diversità come
motivo

1 SCELTE STRATEGICHE DELL'ISTITUTO

Il Direttore, per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e la conseguente definizione delle attività della scuola, delle scelte di gestione e di amministrazione, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti, ha rivolto al Collegio dei Docenti un ATTO D'INDIRIZZO, dal quale si desumono le seguenti indicazioni:

- ✓ L'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di miglioramento individuati nel Rapporto di Autovalutazione per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;
- ✓ L'Offerta Formativa deve articolarsi non solo nel rispetto della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
- ✓ Il piano deve mirare a:
 - a) contribuire al sereno sviluppo ed al miglioramento delle competenze di tutti gli alunni, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base e dei diversi linguaggi, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze e abilità utili ad affrontare i successivi percorsi di studio;
 - b) potenziare le attività di inclusione individuando con chiarezza le aree dei Bisogni educativi Speciali e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi, nell'ambito di un progetto d'inclusività degli alunni che coinvolga tutto l'istituto in un unico indirizzo educativo;
 - c) rafforzare i processi di costruzione del curriculum d'istituto verticale e gli obiettivi caratterizzanti l'identità dell'istituto;
 - d) strutturare i processi di insegnamento- apprendimento in modo che essi rispondano efficacemente alle Indicazioni Nazionali 2012, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze ed al profilo delle competenze al termine del 1° ciclo che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascun alunno nell'esercizio del diritto-dovere dell'istruzione.

FINALITÀ, PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI

Si ispira alle finalità complessive della legge che possono essere così sintetizzate:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza ➤
Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica
- Realizzazione di una scuola aperta
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV); è pubblicato all'Albo elettronico della scuola ed presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi (di lungo periodo) e Obiettivi di processo (di breve periodo).

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA'	TRAGUARDI
Risultati scolastici	Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi tra i due ordini di scuola	Rimuovere il gap esistente tra i risultati scolastici conseguiti in uscita alla primaria e quelli conseguiti in ingresso alla secondaria I grado.
	Ridurre la percentuale degli studenti in uscita dalla scuola secondaria di I grado con la votazione minima	Ridurre del 2% la percentuale degli studenti in uscita con il 6 dalla scuola secondaria di I grado
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre gli insuccessi nei risultati di matematica nelle prove Invalsi	Diminuire la discrepanza tra i risultati conseguiti dalle classi dell'Istituto e quelli conseguiti da classi con ESCS simile entro i prossimi tre anni
	Ridurre la varianza fra le classi nei risultati delle prove Invalsi	Diminuire di almeno 10 punti percentuali la varianza tra le classi dell'Istituto nei risultati delle prove Invalsi entro i prossimi tre anni
Risultati a distanza	Monitorare i risultati scolastici nel 1° anno della scuola secondaria di II grado	Verificare che i successi scolastici degli alunni licenziati siano coerenti con le indicazioni orientative fornite dal Consiglio di Classe.

PRIORITA' E TRAGUARDI

OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI
Curricolo, progettazione e valutazione	Modificare/integrare le programmazioni di matematica con contenuti e metodi più aderenti alle richieste delle prove standardizzate nazionali.
	Istituire una Commissione Continuità trasversale ai tre ordini di scuola finalizzata alla fusione dei curricula degli anni-ponte
	Elaborare uno strumento comune per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.
Ambiente di apprendimento	Realizzare percorsi disciplinari/interdisciplinari di recupero/consolidamento con metodologia laboratoriale e apprendimento cooperativo.
Inclusione e differenziazione	Approntare soluzioni organizzative, classi aperte o tempi dedicati, per favorire il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti, per gruppi di livello.
Continuità e orientamento	Inserire nel Curricolo di Istituto percorsi di orientamento strutturati e interdisciplinari (UDA).
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Raccogliere gli esiti dei ragazzi alla fine del 1° anno di scuola superiore per costruire un trend di dati
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Realizzare un corso di formazione per i docenti sulla didattica orientativa
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Strutturare modalità interattive con le famiglie riguardo le azioni di orientamento

La predisposizione della mappa dei processi comporterà un'azione sistematica, interna all'Istituto, di condivisione, di verifica e di valutazione di quanto programmato e costituirà premessa per il

raggiungimento delle priorità individuate, con significative ricadute positive sulle famiglie.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

PREMESSA

Il presente Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale essendone parte integrante e fondamentale; esso rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di Qualità, sulla base delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo emersi dal RAV.

Si articola fondamentalmente in due sezioni:

- Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati: definizione temporale delle priorità indicate nelle aree di processo definite nel RAV.
- Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi: indicazione delle azioni previste per raggiungere gli esiti indicati nel RAV, le risorse umane impiegate e i risultati attesi per ciascuna azione. Sono inoltre previste azioni di monitoraggio e di regolazione dei processi in itinere.

La struttura così definita sarà la base di partenza per la definizione dei Progetti di Miglioramento specifici di ogni area di processo e declinati ad inizio di ogni anno scolastico sulla base delle verifiche e valutazione svolte per poter raggiungere nell'arco del triennio i Traguardi definiti nel RAV.



PIANIFICAZIONE:

REALIZZAZIONE:

priorità

progetti

cause

· Definizione nuovi
obiettivi e

interventi

ANALISI/REVISIONE:

· Individuazione
problemi e

· piani operativi
· progetti



VERIFICA

· andamento progetti ·
risultati

(monitoraggio):

LE SCELTE CURRICOLARI

4.1 GLI INTENTI CONDIVISI: PRINCIPI E VALORI

I docenti in servizio nel nostro Istituto si impegnano a conformare la propria azione educativa ad alcuni fondamentali principi e valori, ispirati alla Costituzione Italiana e indicati nelle Indicazioni Nazionali e ribaditi dalla Carta dei Servizi. Gli insegnanti si adoperano affinché essi siano agiti dagli alunni nella realtà quotidiana, per diventare forma mentis e modus vivendi.

uguaglianza imparzialità

pari

opportunità accoglienza e integrazione

i

principi e i valori

trasparenza

inclusione

rispetto della libertà
personale

4.2 LE INDICAZIONI NAZIONALI (D.M. 254/2012)

Le nuove Indicazioni Nazionali (D.M. 254/2012) disegnano un quadro chiaro e preciso della scuola dell'infanzia e delle scuole del primo ciclo d'istruzione. Ne definiscono da una parte il delicatissimo ruolo all'interno della società - una società caratterizzata dal cambiamento, dalla discontinuità, dalla varietà culturale, dalla complessità, rispetto alla quale la scuola ha il compito di ridurre la frammentazione e di dare un senso alla molteplicità delle esperienze -, dall'altra la necessità irrinunciabile dell'istituzione scolastica di conservare la propria identità di ambiente d'apprendimento. Ne consegue che l'attuazione di un progetto realmente educativo presuppone da parte dei docenti dei tre ordini di scuola, un impegno rinnovato alla collaborazione e alla condivisione di intenti, di finalità, di metodologie e di strategie in vista di una meta d'arrivo comune che è quella di formare l'individuo.

4.3 IL CURRICOLO DI ISTITUTO

Al fine di promuovere un processo formativo organico, strutturato secondo i principi della consecutività e della consequenzialità degli interventi didattico educativi, nel nostro Istituto è stato definito un curriculum unitario che traccia per gli alunni un percorso dalla scuola dell'infanzia fino al termine del primo ciclo d'istruzione. Il curriculum d'istituto è stato articolato attraverso scelte didattiche e formative orientate alla continuità orizzontale e verticale del processo di formazione, innestate nel tessuto socio

culturale di riferimento, progettate ponendo sempre al centro l'alunno e tenendo conto delle risorse disponibili, operate nell'ottica della formazione globale della personalità e della conquista, da parte di tutti gli alunni, dei traguardi previsti nelle Indicazioni Nazionali al termine del primo ciclo d'istruzione.

4.4 LA VALUTAZIONE

Il nostro Istituto si impegna a realizzare al suo interno un sistema complessivo di monitoraggio del servizio scolastico, nella consapevolezza che valutare è operazione necessaria al fine di migliorare e che, nella scuola dell'autonomia, l'autovalutazione rappresenta uno strumento indispensabile al fine di migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del servizio erogato dalla scuola

Pertanto, tale sistema di monitoraggio si esplica in attività di:

- **valutazione**, intesa come luogo di incontro di tutti i momenti dell'attività scolastica in quanto presupposto indispensabile di ogni agire didattico (valutazione diagnostica, iniziale), risultato conclusivo (valutazione sommativa, finale), verifica del processo di insegnamento-apprendimento (valutazione formativa, itinere).
- **autovalutazione**, intesa come strumento indispensabile per controllare la validità e l'efficacia del servizio erogato e di individuare i settori che necessitano di interventi migliorativi.

La valutazione degli apprendimenti effettuata nel nostro istituto ha una finalità formativa e orientativa, il suo scopo non è quello di fornire un giudizio di valore sul rendimento degli alunni né tantomeno sull'operato degli insegnanti, bensì quello di verificare, attraverso un sistema il più possibile rigoroso e attento, il livello di conoscenze, abilità e competenze al fine di individuare i punti di forza e soprattutto i punti di debolezza della proposta didattica - formativa e, di conseguenza, regolare l'intervento. Si tratta quindi di una valutazione intesa come momento qualificante del processo didattico, di cui risulta essere la dimensione autoregolativa per eccellenza, una valutazione coerente con un'idea e una pratica di scuola in cui è più importante imparare che dimostrare di aver imparato, che produce e promuove atteggiamenti di ricerca

azione e di sperimentazione in relazione ai processi di insegnamento/apprendimento e favorisce quindi la riflessione e la crescita professionale.

Per la scuola dell'Infanzia, il Collegio dei Docenti ha predisposto la SCHEDA DI OSSERVAZIONE, mentre, per la Primaria e per la Secondaria, ha predisposto un DOCUMENTO DI VALUTAZIONE.

La valutazione nella scuola dell'infanzia

La valutazione nella scuola dell'infanzia rappresenta lo strumento che consente di comprendere e valutare i livelli raggiunti da ciascun bambino in relazione allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza, al fine di favorirne la maturazione. Il suo scopo quindi non è quello di formulare classificazioni o giudizi, ma esclusivamente quello di conoscere e interpretare il livello di maturazione di ogni alunno e le sue particolari esigenze educative. Il metodo privilegiato per la valutazione nella scuola dell'infanzia è senz'altro "l'osservazione" sia occasionale che sistematica; essa permette di raccogliere e documentare informazioni fondamentali circa le specificità individuali e di organizzare in loro funzione l'azione formativa. Altri mezzi efficaci sono i colloqui e le conversazioni con i bambini, gli elaborati grafici, le schede strutturate, ecc..

Nella valutazione gli insegnanti usano come indicatori gli obiettivi programmati per i vari campi d'esperienza. La raccolta delle informazioni valutative viene effettuata sistematicamente, in particolare nei seguenti momenti del percorso formativo:

- all'inizio dell'anno scolastico per conoscere la situazione di partenza e individuare i bisogni formativi dei bambini;
- nel corso dell'anno scolastico per verificare i risultati raggiunti dai bambini e per valutare la qualità dell'azione educativa;
- al termine dell'anno scolastico per verificare i risultati raggiunti dai bambini e per valutare la qualità dell'azione educativa;
- al termine del ciclo di formazione per compilare il documento di valutazione, secondo un'ottica di continuità con la scuola primaria.

La valutazione nella scuola primaria

Il documento di valutazione della Scuola primaria è costituito da due sezioni: LA VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE DEGLI APPRENDIMENTI e IL GIUDIZIO SUL LIVELLO GLOBALE DI MATURAZIONE. Nella prima sezione, si registra la valutazione degli apprendimenti delle varie discipline, effettuata mediante un voto espresso in decimi. A ciascun voto corrisponde un descrittore, come da tabella sottostante:

DESCRITTORI DEI VOTI – SCUOLA PRIMARIA

10 L'alunno ha pienamente raggiunto gli obiettivi prefissati. E' in grado di utilizzare con sicurezza gli apprendimenti e di porli in relazione in contesti diversi.

9 L'alunno padroneggia con sicurezza le abilità e le conoscenze disciplinari. E' in grado di utilizzare gli apprendimenti in contesti diversi.

8 L'alunno ha raggiunto adeguatamente gli obiettivi didattici ed è in possesso delle conoscenze fondamentali. E' in grado di applicare procedure disciplinari.

7 L'alunno dimostra discreta sicurezza nelle abilità e possiede conoscenze disciplinari soddisfacenti. E' in grado di applicare semplici procedure.

6 L'alunno è in possesso di abilità strumentali e conoscenze essenziali. Il suo livello non è sempre adeguato alle richieste e alle difficoltà crescenti dell'attività didattica.

5 L'alunno non ha raggiunto o ha raggiunto solo in parte le abilità strumentali. Non è autonomo nell'esecuzione e nell'organizzazione dei lavori.

Nella seconda sezione, si registra la valutazione del comportamento, che viene effettuata mediante un giudizio discorsivo. Il giudizio viene espresso in forma analitica rispetto ai seguenti indicatori: **Rispetto delle regole, Relazionalità con i compagni e con gli adulti, Partecipazione, Attenzione, Impegno, Autonomia, Modalità di apprendimento e Utilizzo delle conoscenze.** Per ciascun indicatore il Collegio dei Docenti ha definito una griglia di descrittori, che, in sede di scrutinio, il Consiglio di Interclasse utilizza per rilevare le caratteristiche degli alunni.

Alla fine del primo quadrimestre la Scuola informa la famiglia attraverso un foglio di comunicazione, mentre a fine anno viene consegnato il Documento di Valutazione ufficiale. Per la classe quinta è prevista nel secondo quadrimestre la consegna della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuolaprimaria.

L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

AREE DEL POTENZIAMENTO

La legge 107/2015 ha introdotto la dotazione di personale docente di potenziamento, finalizzata alla piena attuazione dell'autonomia scolastica. Questo organico aggiuntivo è stato assegnato a ciascuna istituzione scolastica per la programmazione di interventi finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa, calibrato sui bisogni emersi ed evidenziati nell'Atto di Indirizzo del Dirigente scolastico. In relazione a quanto esposto, sono stati individuati dal Collegio Docenti i sotto citati percorsi di potenziamento, che vengono elencati nel seguente ordine di preferenza:

- **Area potenziamento laboratoriale** per lo sviluppo delle competenze digitali · **Area del potenziamento linguistico** con particolare attenzione alla definizione di percorsi personalizzati, all'alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua 2; alla valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano e lingue europee;
- **Area del potenziamento scientifico** attraverso l'incremento delle competenze matematico-logiche e scientifiche e l'individuazione di percorsi formativi volti alla valorizzazione del merito e delle potenzialità degli alunni;
- **Area del potenziamento artistico e musicale** attraverso lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

- **Area del potenziamento motorio** con la promozione e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport.

Allo scopo di realizzare i percorsi di potenziamento che vanno ad ampliare l'offerta formativa, l'istituto organizza attività diversificate, presentate sotto forma di progetti, che possono essere svolte in orario scolastico o extrascolastico allo scopo di integrare i contenuti disciplinari. I progetti da implementare e/o promuovere si realizzano sulla base di precise scelte educative della scuola che, valorizzando al meglio le risorse professionali interne ed esterne, tengono conto delle opportunità formative proprie del Territorio. L'ampliamento dell'offerta formativa rappresenta quindi un significativo momento di crescita e di approfondimento grazie anche alla consulenza di esperti del settore, che affiancano i docenti nelle attività proposte. Si tratta di attività extrascolastiche, ma rientranti, a pieno titolo, nel piano dell'offerta formativa, nell'ambito sportivo, culturale, artistico, religioso, etc.

PREMESSA

- **Il presente Piano triennale dell'offerta formativa**, relativo alla Scuola Secondaria di 1° grado dell'Istituto San Giuseppe Calasanzio, **è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107**, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- il piano **è stato elaborato dal collegio dei docenti** sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Coordinatore Didattico
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti -
il piano **è pubblicato** nel portale unico dei dati della scuola.

LANOSTRA SCUOLA

La nostra scuola sita in via Cortina d'Ampezzo, si impegna a maturare una sintesi vitale tra cultura e fede cristiana, si ispira alla spiritualità di San Giuseppe Calasanzio Educatore, per infondere nel cuore dei ragazzi che la frequentano l'amore vero che rende liberi e capaci di aprirsi agli altri. Il progetto educativo ha come obiettivo principale quello di promuovere il processo globale di crescita umana, culturale e cristiana nel rispetto dei valori di ogni cultura, potenziando le singole capacità del ragazzo, in un'ottica di incoraggiamento:

Collaborando con le famiglie, in quanto i genitori sono i primi e principali responsabili dell'educazione;

Creando un ambiente educativo permeato da “spirito di famiglia” in cui coesistono impegno, gioia, responsabilità. Ponendo una delicata attenzione verso coloro che presentano maggiore difficoltà d'inserimento;

Favorendo l'educazione alla convivenza democratica, attraverso la partecipazione alla vita e all'esperienza di gruppo.

E' un istituto comprensivo; scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado.

Scuola secondaria di primo grado

Il plesso della secondaria di 1° Grado dell'Istituto San Giuseppe Calasanzio si propone di elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun alunno offrendogli un insegnamento di tipo globale, secondo lo spirito calasanziano, perché possa acquisire conoscenze (sapere), sviluppare abilità (saper fare), assumere comportamenti responsabili (saper essere), acquisire scelte critiche in termini orientativi (saper decidere). Tutto ciò non discosto da quelli che sono i pilastri della pedagogia

calasanziana che si inserisce nella educazione sociale: l'uguaglianza dei diritti fondamentali dell'uomo, il rispetto scambievolmente dei singoli individui della società umana, una vera, sincera e attiva carità del prossimo, la necessità del lavoro e il senso del dovere. Il messaggio cristiano si pone alla base per una piena e armoniosa formazione. Il Collegio dei docenti curerà una sequenza di fasi che esso ritiene necessarie per contestualizzare il curriculum. Come? Con pazienza, amore, umiltà.

La proposta formativa contenuta nel POF è ovviamente correlata dalla riforma della scuola in atto nel sistema scolastico italiano, in particolare essa fa riferimento sia alle coordinate culturali, organizzative e operative contenute nel d.lgs.n.59/2004 (*Indicazioni per i Piani di Studi Personalizzati*), nel D.M. 31/07/2007 (*Indicazioni per il Curriculum*), al D.P.R. n.122 del 22/06/2009 (*Regolamento sulla valutazione*), alla C.M. n.31 del 18 aprile 2012 (*Indicazioni nazionali per il Curriculum*).

La proposta per il futuro triennio scolastico 2023-26 si fonda anche sulla storia ultra sessantennale dell'Istituto e riveste un carattere di continuità verso i processi di innovazione che favoriscono il raggiungimento di un elevato livello di preparazione dei nostri studenti.

Linee culturali, educative, metodologiche e operative

L'Istituto San Giuseppe Calasanzio ha sempre assunto un ruolo competitivo per la propensione e la sensibilità a "sperimentare" nuovi contenuti, iniziative di vario genere o grado di preparazione, per la formazione integrale del bambino, del ragazzo e dell'adolescente.

In sintesi, la proposta formativa dell'Istituto è caratterizzato da presupposti che si ritengono imprescindibili:

- a) la coerenza tra le scelte educative, didattiche e religiose con le scelte costituzionali contenute nella legge di riforma (n.53 del 28/09/03), nel d.lgs. n.59/2004 che introduce le indicazioni nazionali per il Piano di Studi Personalizzati nel sistema scolastico italiano, la D.M. 31 del 18/04/2012 (*Indicazioni nazionali per il Curriculum*).
- b) La progettazione di situazioni formative che privilegiano un apprendimento attivo degli allievi, attraverso forme di coinvolgimento, di responsabilizzazione e di motivazione degli allievi, attraverso forme di coinvolgimento, di responsabilizzazione e di motivazione su argomenti, problemi, compiti di realtà significativi.
degli allievi; bisogni di conoscenza, di orientamento in campo scolastico quanto in quello formativo più ampio.
- d) La consapevolezza dell'importanza dello studio delle lingue (inglese-spagnolo) che rende coscienti di vivere in un contesto europeo in cui la padronanza delle offerte possibilità di

apertura verso gli altri. Sono stati organizzati dei soggiorni all'estero durante l'anno scolastico (Irlanda) e saranno presenti anche in futuro (Malta 23-24).

Accanto a questi presupposti, la proposta culturale e formativa della Scuola Secondaria di primo grado del Calasanzio si avvale anche di un patrimonio culturale di notevole rilevanza educativa, sociale, pedagogica frutto di un'esperienza storica quale quella calasanziana.

LE ATTIVITA' CURRICULARI

Articolazione dell'orario settimanale in unità orarie di 60 minuti, dal lunedì al venerdì. Dalle ore 8.00 alle ore 14.00

Le classi

Prime classi due sezioni (A/B/)

Seconde classi tre sezioni (A/B/)

Terze classi due sezioni (A/B/C)

MATERIE /CLASSI Prime classi Seconde Terze

ITALIANO	5	5	5
STORIA-GEOGRAFIA	2+2	2+2	2+2
MATEMATICA	4	4	4
SCIENZE	2	2	2

TECNOLOGIA	2	2	2
INGLESE	3	3	3
SPAGNOLO	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
MUSICA	2	2	2

SCIENZE MOTORIE	2	2	2
RELIGIONE	1	1	1
Informatica	1	1	1

EDUCAZIONE CIVICA:

Dall'anno scolastico 2020-21 è stata introdotta L'Educazione Civica secondo quanto previsto dalla legge 92/2019. Il Collegio dei docenti della scuola secondaria di primo grado ha stabilito che tale insegnamento avvenga in maniera trasversale per raggiungere le competenze previste al termine del primo ciclo, visto il decreto legislativo n.62 del 13 aprile 2017 (in particolare l'articolo 9) il decreto ministeriale n. 742 del 3 ottobre 2017, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze del primo ciclo di istruzione.

L'E.C. contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

L'E.C. sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, di cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

CURRICULUM VERTICALE- DETTAGLIO (Classi prime-seconde -terze)

I contenuti disciplinari fanno riferimento alle tematiche compiutamente delineate nel seguente elenco:

- 1) Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- 2) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- 3) Educazione alla cittadinanza digitale
- 4) Elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro; 5) Educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali
- 6) Educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- 7) Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- 8) Formazione di base in materia di protezione civile;
- 9) Educazione stradale;
- 10) Educazione alla salute e al benessere
- 11) Educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva

Essendo una nuova disciplina che comparirà nella scheda di valutazione il voto sarà in decimi

PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile.

In particolare, **si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti didattici messi in atto.**

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: **Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.**

LE PRIORITÀ che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

> Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Risultati a distanza

Le motivazioni della scelta

Per raggiungere gli obiettivi

- 1. Gli alunni comprendano le "consegne"
- 2. I docenti favoriscano il metodo induttivo

- Raccordare contenuti e competenze degli alunni in uscita al termine del 1° ciclo con il percorso del 1° anno del biennio delle Superiori.
- Aumentare la percentuale di studenti con successo formativo al 1° anno delle Superiori.

1. Spesso i risultati negativi nelle Prove Nazionali sono dovuti alla carenza di attenzione /comprensione dei quesiti.

Il metodo induttivo, poi, abitua gli alunni ad un approccio logico alle varie problematiche, anche non strettamente scolastiche.

- a) Esercitazioni di lettura e comprensione di quesiti anche insoliti.
- b) Nell'attività didattica non si partirà dalle "regole", ma esse saranno "scoperte" / "costruite" nell'osservazione del concreto.
- c) Si farà largo uso di CDD (Contenuti Didattici Digitali).

8. Potenziamento del servizio di doposcuola;

10. Educazione al principio di pari opportunità, parità tra i sessi, prevenzione della violenza di genere e di ogni discriminazione;

11. Valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati.

LE CATEGORIE DELLA SCUOLA AUTONOMA

<u>LA FLESSIBILITÀ</u> La Scuola organizza la propria attività didattica > ed il proprio servizio in modo da rispondere meglio alle esigenze del territorio, per il raggiungimento degli obiettivi del P.T.O.F.: <u>INTEGRAZIONE</u> <u>LA STRATEGIA UNITARIA</u> <u>INNOVAZIONE</u> <u>SUPPORTO PSICOLOGICO</u>	Gruppi di alunni che frequentano attività opzionali e/o aggiuntive L'Istituto promuove il raccordo con le varie organizzazioni ed associazioni, con il mondo del lavoro, con il territorio. Il personale della Scuola, le famiglie, gli allievi e le forze sociali, culturali, religiose e politiche sono impegnati in un'azione comune per raggiungere obiettivi largamente condivisi. L'istituto si apre all'innovazione sia sul piano didattico che metodologico, promuovendo l'insegnamento, per unità di apprendimento delle nuove tecnologie Attivazione di uno Sportello psicologico per studenti e docenti
---	---

[illegible]

SCELTE CONSEGUENTI ALLE PREVISIONI DI CUI ALLA LEGGE 107/15

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

<u>Il Coordinatore Didattico.</u> <u>Responsabile di plesso</u>, i cui compiti sono così definiti:	Per un'efficiente organizzazione e una gestione efficace dell'Istituto a) Rappresenterà il Coordinatore Didattico nel Plesso b) Farà conoscere le direttive del C.D. e curerà che vengano osservate; c) Affronterà con saggezza, ma con fermezza, le criticità che si dovessero presentare e che richiedessero interventi immediati; d) Coordinerà il lavoro di programmazione, verifica in itinere e valutazione finale e) delle iniziative comuni delle classi della Secondaria di 1 grado
--	--

Coordinatori dei Consigli di classe

- f) Si terrà in stretto contatto con il C.D. al quale riferirà di ogni situazione positiva o negativa, degna di rilievo.
- g) Controllerà i fogli di presenza in servizio di docenti
- h) Ove occorra, riformulerà l'orario di servizio dei docenti, per affrontare le criticità dovute ad assenze dei titolari e/o ad iniziative estemporanee.

- Predispongono la programmazione coordinata della classe di riferimento, concordata con tutto il Consiglio, con particolare attenzione a quella degli alunni H, con DSA e con BES;
- Coordineranno la realizzazione della stessa, nonché dei vari progetti ed iniziative;
- Formuleranno i consigli orientativi per gli alunni delle terze classi, ricavandone gli elementi dal confronto con gli altri membri del Consiglio;
- Sintetizzeranno, a fine quadrimestre, la preparazione acquisita dai singoli alunni, nonché il grado di
- maturazione umana e sociale;
- Relazioneranno ai genitori, durante Consigli di classe, sinteticamente, sull'andamento didattico -disciplinare della classe;
- Appronteranno la relazione finale sull'attività didattica - educativa svolta nell'anno.

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

La Scuola ha nominato **l'animatore digitale che ha il compito di:**

. Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno della scuola (es.: uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola è dotata; pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; laboratorio di coding – programmazione - per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa.

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

Nel corso del triennio di riferimento, l'Istituto Scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative:

ATTIVITÀ FORMATIVA	PERSONALE COINVOLTO	PRIORITÀ CORRELATA
<i>Innovazione della didattica attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche</i>	<i>Docenti</i>	<i>Sviluppo delle competenze digitali degli studenti.</i>
<i>Didattica individualizzata in favore degli alunni H, con DSA e con BES.</i>	<i>Docenti</i>	<i>Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con BES attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.</i>

La valutazione	Docenti	Potenziamento delle competenze matematico – logiche e scientifiche

SCHEDE DEI PROGETTI

Denominazione progetto	
Priorità cui si riferisce	Miglioramento delle competenze
Traguardo di risultato	Rendere gli allievi capaci di risolvere problemi in situazioni reali, utilizzando le conoscenze, gli strumenti ed il metodo di lavoro messi in atto nella didattica delle discipline
Obiettivo di processo	Riconoscere e risolvere problemi di vario genere, Confrontare procedimenti diversi e produrre formalizzazioni che consentano di passare da un problema specifico ad una classe di problemi; Esplorare e risolvere I problem
Situazione su cui interviene	Sui Risultati della prova INVALSI di Istituto:
Attività previste	Svolgimento di un'attività di ricerca-azione, assistita da esperti esterni, per i docenti di Matematica, per familiarizzarsi con le problematiche relative alla costruzione ed alla valutazione di prove standardizzate. Svolgimento di un certo numero di simulazioni e di almeno due prove autentiche di istituto per anno per gli alunni.
	.
Risorse umane (ore) / area	Formatori esterni sulla didattica
Altre risorse necessarie	LIM per le attività di formazione presenti nelle classi

Indicatori utilizzati	Le prove standardizzate annuali di Matematica.
Stati di avanzamento	Il miglioramento nelle valutazioni nei due periodi dell'anno scolastico.

Denominazione progetto	ORIENTAMENTO
Priorità cui si riferisce	<i>Migliorare gli esiti a distanza degli studenti diplomati della scuola</i>
Traguardo di risultato	<i>Aumentare la percentuale di studenti con successo formativo al 1° anno delle Superiori.</i>
Obiettivo di processo	<i>Fornire migliori strumenti di informazione agli studenti del terzo anno circa i piani di studio dei diversi Istituti Superiori, le opportunità e le difficoltà rappresentate dai vari percorsi, gli sbocchi di studio e/o di lavoro al conseguimento del diploma di maturità</i>
Situazione su cui interviene	<i>Attualmente, una parte consistente di studenti si iscrive ad Istituti e a corsi senza un reale progetto di vita e di formazione professionale, spinta da considerazioni del tutto irrilevanti (scelte dei compagni, vicinanza dell'Istituto alla sede di residenza, ecc.).</i>
Attività previste	<i>a) Attivazione di laboratori mirati, gestiti da docenti delle Superiori; b) Costruzione di un curriculum didattico armonico in verticale; c) Programmazione di due /tre giornate dell'<orientamento> in cui referenti delle Superiori esplicitino curricula, programmi, orari ed organizzazione dei propri Istituti; d) "Open day" per facilitare la conoscenza degli Istituti anche alle famiglie.</i>
Risorse finanziarie necessarie	<i>> Gli incontri formativi / informativi ed i laboratori saranno tenuti a titolo gratuito dai referenti dei vari Istituti Superiori.</i>
Risorse umane (ore) / area	<i>a) Docenti delle Superiori appartenenti a varie Aree; b) Docente interno non appartenente ad una specifica Area.</i>
Altre risorse necessarie	<i>Le normali dotazioni didattiche e di laboratorio già esistenti a scuola.</i>
Indicatori utilizzati	<i>Successo scolastico degli alunni al 1° anno del biennio delle Superiori.</i>
Stati di avanzamento	<i>Al termine del primo periodo (tri-quadrimestre), conferma / miglioramento delle performance in uscita dalla Secondaria di 1° grado.</i>
Valori / situazione attesi	<i>Al termine del primo anno del biennio, esiti positivi per tutti gli studenti.</i>

Denominazione progetto	NESSUNO RESTI INDIETRO
Priorità cui si riferisce	<i>Garantire il successo scolastico ai più deboli.</i>
Traguardo di risultato	<i>Assicurare il raggiungimento degli obiettivi possibili a ciascuno.</i>
Obiettivo di processo	<i>Raggiungere almeno la sufficienza nelle varie discipline nelle valutazioni periodiche.</i>
Situazione su cui interviene	<i>Su alunni con DSA e con BES</i>
Attività previste	<i>a) Programmazione coordinata per ciascuno di loro; b) Programmazione bimestrale dei contenuti da proporre; c) Verifica bimestrale dell'acquisizione dei contenuti proposti e delle relative competenze e successiva programmazione; d) Utilizzo strumenti compensativi e di strategie dispensative; e) Laboratori di recupero</i>
Risorse necessarie	<i>La programmazione e gli interventi didattici e valutativi sono svolti dal personale in organico</i>
	.
Altre risorse necessarie	<i>Le normali dotazioni didattiche e di laboratorio già esistenti a scuola.</i>
Indicatori utilizzati	<i>Successo scolastico degli alunni al termine dell'anno scolastico.</i>
Stati di avanzamento	<i>Al termine del primo periodo (tri-quadrimestre), registrazione di valutazioni positive in tutte le discipline.</i>
Valori / situazione attesi	<i>Promozione o ammissione agli esami di Stato.</i>

Denominazione progetto	DIGITALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA
Priorità cui si riferisce	<i>Innovare la pratica didattica.</i>
Traguardo di risultato	<i>Aumentare la percentuale di docenti che sistematicamente fa uso delle tecnologie informatiche nella pratica quotidiana.</i>
Obiettivo di processo	
Situazione su cui interviene	
Attività previste	<i>a) Attivazione di laboratori mirati, per l'esercizio nell'utilizzo di LIM, risponditori, internet, CDD, tablet, videoconferenza ecc. b) Simulazione di lezioni digitali;</i>

Risorse umane	<i>Docenti</i>
Altre risorse necessarie	<i>Le normali dotazioni didattiche e di laboratorio già esistenti a scuola.</i>
Indicatori utilizzati	<i>Numero di discipline coinvolte.</i>
Stati di avanzamento	<i>Numero di docenti coinvolti.</i>
Valori / situazione attesi	<i>Numero di Contenuti Didattici Digitali utilizzati e / o costruiti.</i>

Denominazione progetto	<i>La lingua Italiana</i>
Priorità cui si riferisce	<i>Valorizzazione delle competenze linguistiche</i>
Traguardo di risultato	<i>Dotare gli alunni di competenze in Italiano</i>
Obiettivo di processo	<i>Fornire agli alunni la conoscenza grammaticale e sintattica della lingua madre</i>
Situazione su cui interviene	<i>Il parlare quotidiano è farcito di inglesismi e, spesso, nella comunicazione interpersonale si fa uso di abbreviazioni, acronimi, ecc. per cui si perde la “purezza” della lingua.</i>
Attività previste	<i>) Attivazione di un laboratorio mirato,;</i>
Risorse umane	<i>Docenti interni; esperto esterno</i>
Altre risorse necessarie	<i>a) Le normali dotazioni didattiche e di laboratorio già esistenti a scuola. b) Materiale di facile consumo</i>
Indicatori utilizzati	<i>Numero di alunni coinvolti.</i>
Stati di avanzamento	<i>Numero di ore effettuate.</i>
Valori / situazione attesi	<i>Pubblicazione testi</i>

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Auditorium-teatro	Impianto audio – video e di illuminazione per auditorium	La prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica passa anche attraverso <u>l’attività</u> che la Scuola esercita nei ragazzi, che vi devono trovare
-------------------	--	---

Palestra	Attrezzi da palestra: piccoli e grandi	l'opportunità di stare piacevolmente insieme, di curare i propri hobbies, di scoprire i talenti, di imparare ad "orientarsi" non solo nel prosieguo degli studi alle Superiori, ma anche nella scelta professionale e di vita.
Aule speciali per i vari laboratori: artistici, informatici, scientifici, di recitazione.	,	
Sala mensa e Cucina	Arredi per la sala (tavoli, sedie, posate e bicchieri); e per la cucina (pentole, lavello, armadi a ripiani, set di posate).	Il tempo del doposcuola prolungato richiede un ambiente adeguatamente attrezzato.
Laboratori scientifici e informatici	Arredi e materiale	Il tempo scuola prolungato richiede un ambiente adeguatamente attrezzato.

Piano di Miglioramento (PDM)

. Obiettivi di processo

Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

3.

Priorità 1: Traguardi Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo <u>AREA: "RISULTATI A DISTANZA"</u> Priorità 2 Traguardi Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo	➤ <i>Gli alunni comprendano le "consegne". ➤ I docenti favoriscano il metodo induttivo.</i> ➤ <i>Migliorare il punteggio della Scuola nelle lingue e matematica</i> ➤ <i>Esercitazioni di lettura e comprensione di quesiti anche insoliti</i> ➤ <i>Si farà largo uso di CDD (Contenuti Didattici Digitali).</i> ➤ <i>Raccordare contenuti e competenze degli alunni in uscita al termine del 1° ciclo con il percorso del 1° anno del biennio delle Superiori.</i> ➤ <i>Aumentare la percentuale di studenti con successo formativo al 1° anno delle Superiori.</i> 1. <i>Costruzione di un curriculum didattico armonico in verticale, dalla Primaria alla Secondaria di 2° grado.</i> 2. <i>Progettazione di un curriculum trasversale con la Scuola che precede e con quella che segue.</i> <i>Formulazione di prove comuni da proporre due volte all'anno alle classi parallele. Dagli esiti, iniziative di Miglioramento.</i>
---	--

Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

a) I docenti di Italiano e Matematica, in particolare, ma anche quelli delle altre discipline utilizzeranno esercizi, questionari, formulazione di problemi per incrementare la competenza degli allievi alla comprensione della consegna.

b) Nelle lingue, i docenti favoriranno la riflessione sulla lingua, per altro già adoperata dagli alunni,

per far scoprire loro le regole che la codificano.

c) I docenti scaricheranno da internet specifici Contenuti Didattici Digitali o, almeno quelli più avveduti, li costruiranno a vantaggio di una attività didattica innovativa.

AREA DI PROCESSO:

CONTI NUTÀ	<i>a) I docenti predisporranno un test d'ingresso ed uno finale uguali per classi parallele.</i> <i>b) I docenti che nel corrente anno scolastico sono assegnati alle classi terze:</i> <i>> programmano con i colleghi della Primaria assegnati alle classi quinte, un percorso condiviso per l'individuazione del profilo dell'alunno in uscita dalla Primaria, in Italiano, Matematica e Inglese;</i> <i>> programmano con i colleghi della secondaria di secondo grado che cureranno gli alunni del primo anno del biennio nel 2016/17, un profilo dell'alunno in uscita dalla Secondaria di primo grado, con le specifiche competenze in Italiano, Matematica e Scienze e Inglese.</i>
ORIE NTA MENT O	

Tempi di attuazione delle attività

N.	ATTIVITÀ'	PERIODO
1	Predisposizione test iniziale	Settembre
2	Predisposizione test finale	Maggio

Ambiente di apprendimento

La scuola secondaria di primo grado da sempre è stata attenta alla didattica ed è andata sempre più specializzandosi con l'introduzione di apparecchiature e mezzi tecnologici atti a favorire il processo di apprendimento (Lim, tv, portatili, tablet). I ragazzi possono seguire con il tablet, in sostituzione del cartaceo- Alle famiglie è facilitato l'aggiornamento dell'andamento scolastico attraverso il registro on line, grazie al quale i ragazzi possono attingere i compiti domestici assegnati. Apprezzati sono i lavori multimediali realizzati dai ragazzi anche in occasione della presentazione della mappa in sede di esami finali in terza media.

Valutazione

Per quanto riguarda l'attribuzione del voto di valutazione del comportamento sono stati fissati dal Collegio dei docenti i criteri. (Vedi allegato 1)

I NOSTRI LICEI

I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali secondo una visione cristiana della vita.

La ripartizione dell'offerta formativa si sviluppa nei tre licei.

Progetto culturale formativo

Il 18 dicembre 2006, il Parlamento europeo ha approvato una Raccomandazione 'relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente. Sono state definite otto ambiti di competenze chiave.

- 1) Comunicazione nella madrelingua
- 2) Comunicazione nelle lingue straniere
- 3) Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- 4) Competenza digitale
- 5) Imparare a imparare
- 6) Competenze sociali e civiche
- 7) Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- 8) Consapevolezza ed espressione culturale
- 9) Orientamento nelle classi del triennio

I corsi liceali del Calasanzio si presentano come un centro culturale, di formazione, con un ruolo attivo sul territorio, aperto all'innovazione e all'internazionalizzazione, in stretto contatto con le università. La proposta formative liceale non mira ad una dimensione immediatamente professionalizzante, ma a fornire agli studenti quelle conoscenze, abilità e competenze che consentiranno loro di affrontare, con adeguati strumenti, le sfide culturali e professionali che li attendono dopo il liceo.

LICEO CLASSICO

Il Liceo classico, dove la tradizione classica, patrimonio irrinunciabile della nostra cultura, si integra con l'innovazione della didattica, presenza della madre lingua in inglese, offre un metodo di studio rigoroso ed una capacità di analisi e di logica che permette di superare brillantemente anche le facoltà scientifiche.

Finalità

Il suo scopo è perciò quello di formare l'uomo nell'alunno, coltivando la capacità di riflettere e di

esprimere chiaramente ed efficacemente il pensiero. Vuole cioè abituare l'alunno alla capacità di studiare e di orientarsi sicuramente in ogni campo del sapere a cui si applicherà negli studi universitari e nelle professioni. Le discipline caratterizzanti l'indirizzo permangono il latino ed il greco.

<u>Priorità</u> <u>Traguardi a lungo termine</u>	-L'acquisizione da parte dell'alunno di un'impostazione logico-grammaticale; -la padronanza del linguaggio nel suo sviluppo storico dalle lingue classiche all'italiano -la capacità di esprimersi con correttezza grammaticale e proprietà di linguaggio nello scritto e nell'orale _ Acquisire la capacità critica di comprendere dal punto di vista grammaticale e sintattico, del contenuto e della valenza estetica , testi greci, latini e italiani; _ Favorire lo sviluppo di una sensibilità storica e filosofica degli avvenimenti e dei sistemi di pensiero fondamentali dall'età classica ai nostri giorni
---	---

Il Liceo scientifico

Il liceo scientifico propone un percorso di studi caratterizzato da un armonico equilibrio tra le discipline dell'area umanistica, scientifica, e linguistica, favorendo così la formazione integrale dell'alunno. Consente di raggiungere una cultura completa, dinamica e flessibile, capace di adeguarsi ai rapidi mutamenti della società moderna. Le materie scientifiche rivestono una valenza importante, metodologia Clil nella materia stabilita dal consiglio di classe all'inizio dell'anno scolastico . Attività nel laboratorio scientifico. Partecipazione alla giornata della scienza grazie all'intervento di professionisti esperti in divulgazione scientifica.

Finalità

_Favorire l'acquisizione di precise competenze culturali ed espressive e di solide capacità logico critiche;

-promuovere l'acquisizione di un efficace metodo di studio, necessario per un apprendimento futuro;

-fornire solide basi nel campo della matematica e delle scienze sperimentali

-introdurre una cultura di impresa aperta al mondo imprenditoriale, offrendo concetti fondamentali di economia e strumenti per muoversi nel mondo del diritto e delle istituzioni europee ed internazionali.

-Formare persone flessibili pronte ad un confronto costruttivo che individui le differenze e ne sappia esaltare gli aspetti positivi.

Priorità	- Sviluppare negli studenti una coscienza interculturale rendendoli capaci di interagire con culture diverse attraverso scambi culturali e soggiorni all'estero; Offrire una preparazione che favorisce l'accesso a qualsiasi corso di laurea italiano o europeo .
-----------------	--

Traguardi a lungo termine	_Acquisire la capacità critica di comprendere dal punto di vista grammaticale e sintattico, del contenuto e della valenza estetica , testi inglesi,spagnolo e cinesi; _Favorire lo sviluppo di una sensibilità linguistica nell'interpretazione degli avvenimenti e dei sistemi di pensiero dei paesi stranieri
Gli obiettivi di apprendimento e i contenuti culturali	sono regolati dalle indicazioni Nazionali ministeriali del 2010, che rappresentano il quadro all'interno del quale i docenti progettano collegialmente , nei dipartimenti, il curriculum formativo. Lo stesso è caratterizzato da una speciale attenzione per l'accoglienza e l'inclusione nei confronti di ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), bisogni educativi speciali (BES) . E' stato individuato come obiettivo
Potenziamento delle competenze matematiche e scientifiche . delle lingue	

	prioritario e qualificante di
--	-------------------------------

miglioramento per il prossimo triennio .

Progetto di Alternanza scuola lavoro (CPTO Da realizzare nel triennio)

ORGANIZZAZIONE

DIPARTIMENTI : LETTERE, LINGUE, SCIENZE PROGETTUALITÀ CURRICULARI COMUNI

- Potenziamento dell'inglese nel biennio (2 ore in più nel Classico e Scientifico, 1 nel Linguistico) e fisica nel biennio scientifico (1 ora in più)
 - Competenze digitali nelle prime classi
- Copresenza di docente madrelingua nel biennio e nel triennio
- **CLIL** (Insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera) nelle classi **V**, modulare nelle I, II, III e IV
- **CLIL** dal III anno (Linguistico)
- Introduzione della disciplina: Educazione civica
- Sportelli didattici pomeridiani con docenti curriculari

EDUCAZIONE CIVICA:

La legge n. 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto l'Educazione Civica obbligatoria in tutti gli ordini di scuola a partire dall'anno scolastico 2020-21. Ogni scuola dovrà fare una scelta didattica/educativa o didattica/disciplinare e scegliere il tipo di curriculum; curriculum progettuale o curriculum valutativo. Il Collegio docenti ha optato per il curriculum progettuale. A seguito di questa scelta sarà di primo ruolo della valutazione dei valutatori, che dovranno esprimere un voto finale che riguarda la crescita civica dello studente e non solo le sue conoscenze teoriche o lo studio di qualche argomento.

L

ATTIVITÀ EXTRACURRICULARI

- Progetto summer camp LUISS
Laboratorio di scrittura
Concorso letterario
- Incontro con l'autore
- Laboratorio di scrittura, scientifico
Dopo scuola
- Partecipazione Olimpiadi di Italiano
Partecipazione Olimpiadi di Matematica
Partecipazione Olimpiadi di Lingue
Partecipazione Eventi Culturali
Progetto IMUN; Programmazione PCTO; Scacchi; Orientamento; Viaggi Studio

Obiettivi a un anno

Curricolo, progettazione e valutazione	- Potenziare/arricchire/ampliare il curricolo; - Rendere le attività di potenziamento/arricchimento e ampliamento misurabili e valutabili; - Potenziare le competenze digitali; - Implementare la capacità progettuale, in risposta a bandi delle amministrazioni, nazionali e internazionali, di un gruppo docenti; - Definire i profili in uscita di tutte le classi; - Elaborare prove disciplinari iniziali, in itinere e finali per classi parallele; - Elaborare criteri di valutazione comuni per ciascuna disciplina; - Implementare le iniziative di formazione per promuovere la cultura della sicurezza e
Ambiente di apprendimento	della salute. - Implementare la pratica di didattiche innovative e laboratori; - Introdurre più elementi di flessibilità nella gestione delle classi: classi aperte, lavoro per gruppi di livello/interesse, azioni di tutoraggio tra studenti;
	- Rendere i locali scolastici sempre più sicuri, accoglienti e ricchi di apparecchiature e strumenti adatti ad una didattica laboratoriale.
Inclusione e Differenziazione Orientamento e Continuità	Implementare il percorso di rilevazione dei DSA e BES ed elaborazione del PDP - Effettuare incontri di orientamento in ingresso e in uscita per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni e talenti; - Favorire gli incontri tra studenti per l'orientamento; - Acquisire dai docenti della scuola media elementi per la formulazione delle prove strutturate in ingresso
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	- Individuare le competenze specifiche dei docenti chiamati a coordinare settori strategici: orientamento, alternanza scuola lavoro, insegnamenti opzionali didattica laboratoriale; - Acquisire le competenze progettuali di un gruppo di docenti (corso formazione docenti)
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	- Migliorare la visibilità sul territorio delle attività/iniziative promosse e realizzate dalla scuola; - Mettere gli alunni competenti in grado di realizzare strumenti ed iniziative di diffusione delle buone pratiche

Curricolo, progettazione e valutazione	- Rendere “strutturali” le attività di arricchimento/potenziamento/ampliamento del curricolo; - Rendere strutturale la didattica digitale; - Rendere il curriculum dello studente uno strumento efficiente ed efficace per il futuro di studio o di lavoro di ciascun alunno; - Rendere il curricolo per competenze uno strumento di lavoro generalizzato per tutti i docenti; - Elaborare prove comuni iniziali, in itinere e finali; - Elaborare criteri di valutazione comuni per tutte le discipline; - Costruire strumenti comuni per la rilevazione degli esiti; - Implementare la cultura della formazione continua lungo tutto l’arco della vita.
Ambiente di apprendimento	- Generalizzare la pratica di didattiche innovative e laboratori ali; - Migliorare continuamente gli ambienti, le strutture, le dotazioni (lim in tutte le classi)
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	- Migliorare la funzionalità del sito web; - Potenziare il tempo post-scolastico;(dopo-scuola, e attività di laboratorio) - Coinvolgere sempre più le famiglie, gli Enti e le associazioni nella condivisione/progettazione di percorsi e processi; - Aprire la scuola al territorio in modo che possa fungere da centro di promozione culturale per la comunità locale.
Inclusione e Differenziazione	- Costruire strumenti condivisi per l’individuazione dei BES e l’elaborazione del PDP; - Implementare una didattica inclusiva;
Orientamento e Continuità	- Strutturare percorsi sistematici di orientamento in ingresso e in uscita per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni e talenti; - Condividere con la scuola secondaria di primo grado profili in uscita dalla terza media e in ingresso al liceo.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	- Potenziare le competenze specifiche dei docenti chiamati a coordinare settori strategici: orientamento, alternanza scuola lavoro, insegnamenti opzionali didattica laboratoriale, progettazione didattica, sicurezza e salute elaborazione/revisione del RAV e del POF; - Implementare le competenze progettuali di un gruppo di docenti che si occupi di rispondere a bandi nazionali ed europei.

OBIETTIVI A TRE ANNI

Gli studenti con particolari attitudini disciplinari sono seguiti attraverso corsi di potenziamento e partecipano a varie iniziative tra le quali le Olimpiadi di Matematica, Fisica e Informatica, Filosofia e Italiano, le certificazioni linguistiche KET, PET e FIRST, *stage* e progetti nazionali e internazionali (integration, IMUN), dove gli studenti spesso si distinguono vincendo premi e riconoscimenti. Nel lavoro d'aula gli interventi sono individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti attraverso l'utilizzo di strumenti diffusi e codificati dagli organi collegiali.

Pocessi attivati

Dall'a.s. 2015/2016, in seno al Collegio dei docenti, si è costituita una Commissione di lavoro che si è occupata di:

Elaborare il RAV

Elaborare il POF

Elaborare il Piano di Miglioramento del RAV

Elaborare il PTOF

Stesura del curriculum verticale

Creazione dei dipartimenti

I Docenti sono stati coinvolti, attraverso i Dipartimenti Disciplinari, fin dall'anno scolastico 2014-15 per proporre al Collegio docenti progetti e attività.

Gli alunni, attraverso i Rappresentanti di Istituto e quelli di classe, sono stati invitati a presentare proposte e progetti che valorizzassero la loro piena "appartenenza" alla scuola.

La fattibilità delle nostre idee progettuali, garantita da anni di impegno volto a costruire, rafforzare e condividere valori, progetti e priorità che, non solo non intendiamo disperdere, ma che faremo di tutto per valorizzare, implementare e diffondere, è stata studiata con le associazioni del territorio (Ama), le università (Luiss, Gemelli, Università Europea) e tutti coloro che collaborano con la nostra scuola.

Ambiente di apprendimento

La scuola è aperta alle innovazioni didattiche e risponde con entusiasmo e spirito costruttivo, anche attraverso la realizzazione di progetti che trovano riscontro sul territorio allo scopo di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti, avendo cura anche della dimensione materiale e organizzativa. Sono stati creati degli ambienti appositi, il laboratorio di fisica, il laboratorio di arte, l'aula di lingue.

Qualità della scuola

Risultati

scolastici Inclusione e differenziazione

L'istituzione scolastica registra un buon risultato per quanto riguarda la distribuzione degli studenti all'esame di stato. La scuola si attesta sostanzialmente nella media nazionale, provinciale e regionale per quanto concerne i risultati INVALSI. La scuola assicura esiti uniformi tra le varie classi ed il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile.

La scuola realizza attività per favorire lo "star bene a scuola" di tutti gli studenti con il coinvolgimento degli insegnanti curricolari, che utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. La scuola realizza attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità anche con il coinvolgimento di enti ed associazioni, al fine di formare una mentalità di accettazione dell'altro. Ciò ha una evidente ricaduta sia sulla qualità dei rapporti tra gli studenti, sia sul piano formativo.

Per quanto concerne il problema degli alunni con BES o DSA, la scuola: - dispone di un docente responsabile.;

- elabora annualmente il PDP;

- predispone, in seno al consiglio di classe e d'intesa con le famiglie, il PDP; - si avvale della consulenza della locale ASL, nonché della collaborazione di associazioni presenti sul territorio;

- è attenta alle esigenze degli alunni che hanno situazioni familiari difficili

SPORTELLLO D'ASCOLTO Le emergenze sono sempre stressanti, ma nel caso dell'epidemia da Covid -19 esistono fattori di stress specifici che coinvolgono soprattutto i più giovani. Da qui l'esigenza di creare uno sportello d'ascolto e intervento psicologico che può svolgere una funzione di "ponte e di facilitatore tra mondo infantile e adolescenziale e quello degli adulti, avendo come primo obiettivo la prevenzione, la promozione delle risorse e delle capacità per affrontare i problemi .

L'intervento sarà effettuato su più versanti: quello riguardante le diverse forme di stress, di malessere psico-fisico, delle difficoltà comportamentali e relazionali secondo un approccio olistico e sistemico.

Il servizio di consulenza e sostegno psicologico è rivolto agli studenti che frequentano l'Istituto, ai docenti, alle famiglie ed al personale coinvolti nel percorso di crescita dei minori.

COMPETENZE DIGITALI

Nel biennio il monte ore ammonta a trenta ore rispetto alle 27 previste dal Ministero. L'Istituto ha arricchito il curriculum settimanale alla 30ma ora, aggiungendo due ore di lingua inglese e un'ora di italiano nel liceo classico e linguistico, mentre nel biennio scientifico oltre alle due ore di inglese un'ora di fisica.

A partire dall'anno scolastico 2023-24 nelle prime classi dei licei si inseriranno due ore di insegnamento delle competenze digitali e le ore di inglese saranno tre più una con la presenza della madre lingua.

Obiettivi specifici di apprendimento delle competenze digitali

-Avvicinare gli studenti al mondo della ricerca

-Abituarli al metodo sperimentale:teoria e pratica insieme

-Stimolare la capacità di schematizzazione, descrivere, risolvere problemi

-Sviluppare modelli di analisi

-Promuovere un atteggiamento attivo e curioso basato sull'osservazione e sulla riflessione

-Contribuire al potenziamento delle capacità descrittive e documentative

-Potenziare la capacità di lavorare in gruppo migliorando le relazioni interpersonali abituandosi alla cooperazione

-Aumentare la propria autostima e "sdrammatizzare"l'errore.

Obiettivi specifici di sviluppo della conoscenza dell'informatica e del computer

-Fondamenti di informatica: Cos'è,come nasce, quali obiettivi, il ruolo oggi

-Conoscere il computer. Il Pc non è solo uno strumento di svago, ma un mezzo per risolvere problemi e costruire modelli:

-La storia del computer, quando nasce,il primo PC è italiano!!!

-Com'è fatto un computer

-Il computer :un oggetto"stupido", ma capace di fare moltissime cose,imparare a programmarlo

I Linguaggi di programmazione: dal *Basic...al Python*,

LICEO CLASSICO		1CLASSICO	2CLASSICO	3CLASSICO	4CLASSICO	5CLASSICO
Italiano		5	5	4	4	4
Latino		5	5	4	4	4
Greco		4	4	3	3	3
sto-geo		3	3			
Inglese		3+madre lingua	5	3	3	3
Competenze digitali		2				
Matematica		3	3	2	2	2
Fisica				2	2	2
Storia				3	3	3
Filosofia				3	3	3
Scienze		2	2	2	2	2
St.dell'Arte				2	2	2
sc.motorie		2	2	2	2	2
Religione		1	1	1	1	1

Educazione .Civica è intesa trasversalmente

LICEO SCIENTIFICO			1 scientifico	2 scientifico	3scientifico	4scientifico	5scientifico
Italiano			4	4	4	4	4
Latino			3	3	3	3	3
sto-geo			3	3			
Matematica			5	5	4	4	4
Fisica			2	3	3	3	3
Inglese			3+madre lingua	5	3	3	3
Competenze digitali			2				

Storia					2	2	2
Filosofia					3	3	3
Scienze			2	2	3	3	3
Disegno			2	2	2	2	2
sc.motorie			2	2	2	2	2
Religione			1	1	1	1	1

educazione civica è intesa trasversalmente

LICEO LINGUISTICO		1 LINGUISTICO	2 LINGUISTICO	3 LINGUISTICO	4 LINGUISTICO	5 Linguistico
Italiano		4	5	4	4	4
Latino		2	2			
Inglese		3+madre lingua	5	3	3	3
Competenze digitali		2				
Spagnolo		4	4	4	4	4
Francese		3	3	4	4	4
Cinese		3	3	4	4	4
sto-geo		3	3			
Storia				2	2	2
Filosofia				2	2	2
Matematica		3	3		2	2
Fisica				2	2	2
Scienze		2	2	2	2	2

Storia dell'arte				2*	2*	2*
S.Motorie		2	2	2	2	2
Religione		1	1	1	1	1

2* Storia dell'Arte si farà anche in modalità CLIL

ALLEGATO 1

Tabella di valutazione per il comportamento scuola secondaria di Primo Grado

VOTO (decimi)	INDICATORI
10	Comportamento formale ottimo, impegno continuo e consapevole, partecipazione attiva ed efficace. Particolare e proficua attività di aiuto ai compagni, corretto rapporto scuola/famiglia. Nessun atto disciplinare.
9	Comportamento formale buono, buon impegno e partecipazione all'attività scolastica. Particolare attività di aiuto ai compagni, Nessun atto disciplinare. Frequenza assidua.
8	Comportamento formale buono, non compromesso da un eventuale unico richiamo scritto (personale o di classe), buon impegno. Positiva partecipazione all'attività scolastica, senza particolari spunti personali. Alcune discontinuità nella frequenza scolastica.
7	Comportamento formale non sempre controllato, caratterizzato da alcune mancanze disciplinari. Discontinuità nella frequenza scolastica, nell'impegno e nella partecipazione al dialogo educativo. Sono presenti richiami scritti, 1 o più particolarmente gravi.

6	Gravi mancanze disciplinari, comportamento inadeguato e di disturbo. Impegno e partecipazione inadeguati, frequenza irregolare. Sono presenti richiami scritti o sospensioni di più giorni.
5	Gravi mancanze disciplinari, tali da configurarsi come reato penale. Comportamento scolastico contrassegnato da totale mancanza di impegno e da negativa partecipazione al dialogo educativo. Danni alle strutture e alla funzionalità delle stesse. Mancata o falsa informazione scuola/famiglia, assenze frequenti e non documentate.

GRIGLIA per attribuzione del voto di comportamento liceo

VOTO	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRIPTORI
------	-----------	------------	-------------

10 Responsabile e corretto	Acquisizione di una coscienza civile	Comportamento ----- ---- Uso delle strutture di Istituto _____ __ Rispetto regolamento Di Istituto _____ __ Partecipazione al dialogo educativo/didattico _____ __ Rispetto delle consegne	L'alunno è corretto nei rapporti con tutti gli operatori scolastici Rispetta gli altri ed i loro diritti nel riconoscimento delle differenze individuali ----- ----- Ha rispetto delle attrezzature e delle strutture _____ __ Rispetta il Regolamento di Istituto Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari _____ __ Collabora in modo propositivo con i docenti in classe e nelle attività scolastiche ed extrascolastiche. Attua interventi pertinenti ed appropriati. Collabora con i compagni _____ __ Assolve alle consegne in modo puntuale e costante. E' sempre munito del materiale necessario
9 Corretto e responsabile	Acquisizione di una coscienza civile	Comportamento _____ __ Uso delle strutture di Istituto _____ __ Rispetto Regolamento di Istituto _____ __ Partecipazione al dialogo educativo/didattico _____	L'alunno è corretto con tutti gli operatori scolastici. _____ __ Ha rispetto delle attrezzature e delle strutture _____ __ Ha un comportamento rispettoso di regole e di regolamenti. Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari _____ __ Partecipa con interesse alle attività didattiche _____

		Rispetto delle consegne	Assolve alle consegne in modo costante. E' sempre munito del materiale necessario
--	--	-------------------------	---

8 Corretto	Acquisizio ne di una coscienza civile	Comportamento ___ Uso delle strutture di Istituto ___ Rispetto Regolamento di Istituto Partecipazione al dialogo educativo/didattico ___ Rispetto delle consegne	Nei confronti dei compagni e del personale scolastico ha un comportamento sostanzialmente corretto ___ Dimostra un atteggiamento in genere attento alle attrezzature e /o all'ambiente scolastico ___ Rispetta il Regolamento di Istituto, ma talvolta riceve richiami verbali Segue con discreta partecipazione le proposte didattiche e generalmente collabora con la vita scolastica ___ Nella maggioranza dei casi rispetta le consegne ed è solitamente munito del materiale necessario
7 Non sempre corretto	Acquisizio ne di una coscienza civile	Comportamento Uso delle strutture di Istituto Rispetto regolamento Di Istituto Partecipazione al dialogo educativo/didattico Rispetto delle consegne	Nei confronti dei docenti, compagni e personale scolastico non ha un comportamento sempre corretto. Talvolta mantiene atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti Utilizza in modo non accurato il materiale e le strutture dell'Istituto. Talvolta non rispetta il regolamento di Istituto, riceve richiami verbale e ha a suo carico qualche richiamo scritto Segue in modo poco propositivo l'attività scolastica . Collabora raramente alla vita della classe e dell'Istituto Talvolta non rispetta le consegne e non è munito del materiale scolastico
6 Poco Corretto	Acquisizio ne di una coscienza civile	Comportamento Uso delle strutture di Istituto	Nei confronti dei docenti, compagni e personale scolastico ha un comportamento poco corretto. Presenta dei provvedimenti disciplinare piuttosto gravi Utilizza in modo poco rispettoso il materiale e le strutture dell'Istituto ___ Tende a violare il Regolamento di Istituto ,

		Rispetto regolamento Di Istituto	riceve ammonizioni verbali e/o scritte e viene sanzionato con una sospensione dalla partecipazione alla vita scolastica.
		Partecipazione al dialogo educativo/didattico	Partecipa con scarso interesse alle attività didattiche ed è spesso fonte di disturbo durante le lezioni.
		Rispetto delle consegne	___ Rispetta le consegne solo saltuariamente , spesso non è munito del materiale scolastico
5 Molto Scorretto	Acquisizio ne di una coscienza civile	Comportamento	Gravemente scorretto nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale scolastico
		Uso delle strutture di Istituto	___ Scarso rispetto del materiale e delle strutture dell'Istituto
		Rispetto regolamento Di Istituto	___ Non osserva le regole del Regolamento di Istituto e viene sanzionato con più sospensioni
		Partecipazione al dialogo educativo/didattico	___ Quasi nulla la partecipazione alla vita scolastica anche a motivo delle numerose assenze
		Rispetto delle consegne	___ Raramente rispetta le consegne ed è sprovvisto del materiale scolastico
			IN QUESTO CASO NON C'E' L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA.

GRIGLIA VALUTATIVA IN MERITO ALLE ASSENZE

	COLONNA A FREQUENZA	COLONNA B PUNTUALITA'	
FASCIA PREMIALE 10-9	Assenze fino al 5%	Ritardi in numero non superiore a 8	(su decisione del Collegio docenti triennio) Si aggiunge 1 punto alla media
FASCIA NEUTRA 8	Assenze dal 5% al 15%	Ritardi in numero non superiore a 14	

PRIMA FASCIA PENALIZZANTE 7	Assenze al 15% al 20%	Ritardi in numero non superiore a 20	
SECONDA FASCIA PENALIZZANTE	Assenze dal 20% al 25%	Ritardi superiori a 20	

--	--	--	--

**Istituto San Giuseppe
Calasanzio**

**Piano per l'Inclusione di Istituto
(PI)
a.s. 2024/2026**

**Predisposto dal G.L.I. e approvato dal Collegio dei Docenti
nella seduta del 8/09/2025**

PREMESSA

Il Piano per l'Inclusione d'Istituto (P.I.) è uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale della Scuola, di facilitare il percorso di apprendimento, socializzazione, conoscenza dei saperi e delle discipline di tutti quegli studenti che necessitano di Bisogni Educativi Speciali (BES). In esso sono declinate tutte le azioni volte a promuovere la comunicazione e la collaborazione tra Scuola, Famiglia, Sanità, Istituzioni ed Enti Locali.

Il P.I. del nostro istituto intende promuovere il passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica che assimila, ad una logica dell'inclusione dinamica, intesa, quindi, come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. L'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali costituisce uno dei punti di forza che la scuola ha consolidato, connotandosi come comunità accogliente nella quale tutti e ciascuno, indipendentemente dalle diversità funzionali e dagli stili di apprendimento, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. L'inclusione è l'obiettivo perseguito attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

All'interno del P.T.O.F., la scuola ha progettato, nel rispetto delle diversità cognitive individuali, azioni didattiche inclusive volte a potenziare abilità personali, riducendo gli ostacoli, e a valorizzare ed integrare la diversità personale.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- **Legge Quadro 104/1992** per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;
- **DPR n. 275/99** (norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59);
- **LEGGE 28 marzo 2003, n. 53** Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- **Linee guida per l'integrazione scolastica** degli alunni con disabilità Nota Miur del 04.08.2009;
- **Legge Quadro 170/2010** "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
- **DM 12 luglio 2011** "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento";
- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- **Circolare Ministeriale 06 marzo 2013** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica-indicazioni operative";
- **Nota Ministeriale 27 giugno 2013** Piano Annuale l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013;
- **Nota Ministeriale 22 novembre 2013** Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. - Chiarimenti;
- **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014** vengono esaminati temi quali l'inserimento degli alunni stranieri nelle scuole del secondo ciclo, la valutazione, gli esami, la didattica dell'italiano come seconda lingua, la formazione del

personale;

- **Linee di indirizzo per gli alunni adottati** (nota prot. 744 del 18 dicembre 2014);

- **Linee Guida sull'autismo 2015 del SINPIA;**

- **ADHD norme MIUR per gli alunni** – ADHD Guida per l'insegnante C.M. Prot. n. 6013 del 04/12/2009; C.M. Prot. n. 4089 del 15/6/2010 C.M. Prot. n. 1395 del 20/03/2012; C.M. Prot. n. 2213 del 19/04/2012;

- **Decreto Legislativo 62 del 13 aprile 2017**, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato;

- **Decreto Legislativo 66 del 13 aprile 2017**, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;

- **DM 741 del 3 ottobre 2017**, Norme per l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione;

- **Documento di lavoro del gruppo costituito con Decreto Dipartimentale n. 479 del 24 maggio 2017**, L'autonomia scolastica per il successo formativo;

- **Nota MIUR del 17.05.2018, prot. n. 1143**, L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno;

- **Decreto Legislativo n. 96 del 7 agosto 2019**, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

- **Ordinanza ministeriale 172 del 4 dicembre 2020**, Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria;

- **Decreto interministeriale 182 del 29 dicembre 2020**, Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66;

- **Nota del Ministero dell'Istruzione n. 40 del 13 gennaio 2021**, Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell'art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017.

- **Nota del Ministero dell'Istruzione n. 3330 del 13 ottobre 2022**, Sentenza Consiglio di Stato n. 3196/2022. Redazione dei PEI per l'a.s.2022/2023.

- **Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati 2023** (28 marzo 2023).

- **Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 1589 dell'11 aprile 2023**, Trasmissione "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati - 2023".

PARTE I

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti		.	Sec.	TOT
2. disturbi evolutivi specifici				
• DSA				
• ADHD/DOP				
• Borderline cognitivo				
• Altro				
3. svantaggio				
• Linguistico-culturale (NAI)				
• Disagio comportamentale/relazionale				
• Altro (difficoltà di apprendimento, relazioni di esperti esterni)				
Totali				
Dati aggiornati al. I PDP in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria saranno redatti entro il 30 Novembre o entro due mesi dalla prima consegna della certificazione. I PDP in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria saranno redatti a seguito della segnalazione dei Consigli di classe.				

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto e di plesso		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Do		Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a Glo	oo
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione ai GLO	no
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione ai GLO	
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	no
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusive				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusive				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusion				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PARTE II

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER L'A.S. 2024/2025

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

GLI

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto (in sigla GLI).

Il gruppo si occupa principalmente di:

- rilevazioni BES presenti nell'Istituto;
- monitoraggio del grado di inclusività e valutazione dei punti di forza e di debolezza;
- elaborazione di una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);
- formulazione proposte di lavoro;
- formulazione proposte per la formazione dei docenti;
- predisposizione delle linee guida per la stesura definitiva del PAI;
- predisposizione dei Protocolli relativi agli alunni con BES, Stranieri, Alunni adottati e Prevenzione Bullismo e Cyberbullismo.

Consigli di classe

Si occupano principalmente di:

- Individuazione dei casi in accordo con la figura strumentale nonché con la famiglia, in cui sia necessario adottare una Programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria (la segnalazione sarà subordinata alla presentazione delle griglie osservative adottate nell'Istituto);
- elaborazione e stesura dei PDP e per alunni con BES;
- collaborazione con gli operatori socio sanitari;
- progettualità condivisa;

-
- Collegio Docenti**
- delibera il PAI proposto dal GLI;
- esplicita i principi programmatici tendenti ad incrementare il grado di inclusività dell'Istituto;
- delibera l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento legate alle dinamiche dell'inclusione e definite anche a livello territoriale

Funzione strumentale dell'area Inclusione

Coordinamento delle attività riguardanti la stesura del PAI; monitoraggio delle dinamiche inclusive all'interno dell'Istituto; supporto e consulenza ai Consigli di Classe nella stesura/compilazione dei PDP e PEI; rapporti scuola-famiglia-operatori socio sanitari.

Nel dettaglio:

- ricognizione situazione alunni con disabilità, DSA e BES dell'Istituto,
- raccolta e sistemazione della documentazione degli alunni sopra indicati presso gli Uffici di Segreteria Amministrativa
- contatti con le UMEE e i centri riconosciuti per individuazione e presa in carico disabilità nonché con i centri accreditati e/o gli esperti per DSA e BES
- organizzazione dei fascicoli personali e di tutta la documentazione degli alunni con BES
- raccordo tra docenti e Dirigente Scolastico
- supervisione dei Progetto relativi all'inclusione e agio scolastico

Componenti unità multidisciplinari e Servizi socio-sanitari

Si occupano degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico:

- redigono le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- rispondono agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- forniscono, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;
- collaborano, insieme a scuola e famiglia, al progetto educativo formativo più adeguato per l'alunno su richiesta della famiglia, coordinare con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno;
- attivare autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà;
- coordinare e monitorare le azioni degli assistenti educatori.

Collaboratori Scolastici: Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente con i seguenti servizi esistenti sul territorio:

- Policlinico Gemelli
- Servizi sociali
- Referenti per il servizio di assistenza per l'autonomia e comunicazione

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola predispone un percorso educativo condiviso con la famiglia e con altri attori che ruotano attorno all'alunno. La presa in carico è globale.

In accordo con le famiglie verranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP e verifica degli stessi
- coinvolgimento a corsi di formazione

Ai genitori compete, per il proprio figlio/a, dare il consenso e garantire con tempestività:

- l'avvio delle procedure di individuazione precoce della situazione di svantaggio ai fini scolastici;
- l'eventuale valutazione medico legale ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile;
- la consegna alla segreteria di tutta la certificazione;

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Partendo dal curriculum di Istituto, in base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con Bisogni educativi speciali, viene poi elaborato un PDP prevedendo un adattamento degli obiettivi di apprendimento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno. Si promuove l'utilizzo di una didattica inclusiva che predilige le seguenti metodologie:

- didattica laboratoriale;
- apprendimento cooperativo;
- compiti di realtà;
- didattica metacognitiva;
- sostegno alla motivazione e all'autostima;

Si incentiva l'insegnamento che tiene conto delle differenze e della pluralità dei soggetti valorizzando al massimo le potenzialità di ciascuno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola, valorizzando le competenze di ogni docente e in base alle esigenze emergenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola favorirà azioni volte all'acquisizione di risorse aggiuntive esterne che potrebbero essere utili per la realizzazione di progetti per l'inclusione.

L'azione integrata scuola-territorio consentirà l'individuazione e l'utilizzo delle risorse progettuali esistenti a livello locale. A partire dall'analisi dei bisogni e delle risorse, sarà possibile costruire con varie figure professionali una rete progettuale a supporto dell'inclusione, al fine di promuovere il benessere degli alunni. La scuola potrà collaborare con esperti esterni o interni che in varie forme interagiranno e lavoreranno per il benessere degli studenti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

I progetti Continuità e Accoglienza, attivati dall'Istituto per supportare i ragazzi nei delicati momenti di passaggio fra i diversi gradi scolastici e favorire un buon inserimento, sono particolarmente attenti agli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

È ormai costante la presenza, nella realtà scolastica e nel tessuto sociale, di minori stranieri provenienti da diverse aree geografiche e culturali del mondo. Accanto ai neo arrivati (NAI), è sempre più consistente la presenza dei nati in Italia, le cosiddette "seconde generazioni"

I dati che emergono, oltre a riflettere una realtà numerica in progressivo aumento, evidenziano complesse implicazioni di carattere organizzativo, psico-pedagogico, relazionale-interculturale a cui bisogna dare risposte fattive.

L'apprendimento della lingua italiana come veicolo per la comunicazione e lo studio delle varie discipline scolastiche, il rispetto e la valorizzazione del bagaglio culturale individuale, l'acquisizione dell'autostima, il sostegno ad un processo identitario talvolta fragile e incerto per l'emergere di conflittualità fra modelli culturali diversi.

Tutto questo ed altro ancora fanno parte di un insieme di bisogni e problematiche da prendere in seria considerazione, per promuovere il successo scolastico degli alunni con cittadinanza non italiana, evitando altresì manifestazioni di chiusura e fenomeni di emarginazione.

Il presente Protocollo declina per il nostro Istituto San Giuseppe Calasanzio, da un lato i riferimenti legislativi e pedagogico-interculturali, dall'altro una sintesi condivisa nella scelta di principi e criteri che ispirano l'intero iter scolastico e sono alla base delle azioni di ciascun soggetto.

FINALITÀ

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo di Accoglienza ci si propone di:

- Facilitare l'ingresso nel nostro sistema scolastico e sociale di allieve/i provenienti da altri Paesi;
- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e inserimento di alunne/i stranieri;
- Favorire un clima di accoglienza nella scuola e la promozione di approcci collegati all'educazione interculturale;
- Fornire indicazioni ai vari Consigli di classe sulla programmazione, sui piani personalizzati, sulla valutazione in itinere e finale.
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le famiglie al fine di conoscere e valorizzare la storia dell'alunno, condividere e attuare strategie educative condivise, confrontarsi con culture altre dalla propria;
- Promuovere un circuito comunicativo tra scuola e territorio per trattare i temi dell'integrazione e della società multietnica, nell'ottica di un sistema educativo integrato.

FASI DEL PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

L'attuazione del protocollo si articola nelle seguenti fasi:

- 1) burocratico e amministrativo** (iscrizione);
- 2) comunicativo e relazionale** (prima accoglienza);
- 3) educativo - didattico** (assegnazione alla classe, accoglienza, alfabetizzazione, avviamento e sostegno allo studio);
- 4) sociale** (rapporti con il territorio)

1. Fase burocratico amministrativa

COSA	CHI	QUANDO	EVENTUALI ALLEGATI
Definizione dei criteri di ripartizione degli alunni stranieri nelle classi	Il Collegio dei Docenti formula proposte al Consiglio di Istituto	Prima dell'inizio dell'a.s.	
Accoglienza della famiglia dell'alunno straniero: Riceve la famiglia; Rimanda la famiglia alla segreteria per l'espletamento delle pratiche amministrative.	Il Dirigente Scolastico	Al momento del primo contatto con la scuola	
Iscrizione dell'alunno: Fornisce il modulo per l'iscrizione (comprensivo delle informazioni relative alle vaccinazioni, alla scelta relativa all'insegnamento della religione cattolica/attività opzionale) e altra eventuale modulistica; Richiede la documentazione necessaria.	La segreteria	Al momento del primo contatto con la scuola	/

2. Fase comunicativo relazionale

COSA	CHI	QUANDO	EVENTUALI ALLEGATI
Primo colloquio con i genitori: indagine sul livello di conoscenza del contesto sociale di inserimento. Istituzione della Commissione Intercultura. Raccolta informazioni sul bambino: conoscenze linguistiche; eventuale percorso scolastico. Comunicazioni sulla organizzazione scolastica: orario scolastico, materiale occorrente.... Osservazione: competenze ed eventuali difficoltà del bambino.	Dirigente Scolastico Responsabile di plesso	Nei giorni immediatamente successivi al primo contatto con la scuola.	Prove di ingresso istituto per classi parallele di italiano, matematica e inglese
Assegnazione dell'alunno alla classe.			

--	--	--	--

3. Fase educativo - didattica

COSA	CHI	QUANDO	EVENTUALI ALLEGATI
Accoglienza e inserimento alunno nella classe	Docenti della classe Mediatore linguistico (se necessario) Compagni di classe Altri alunni dello stesso Paese d'origine	Dopo la fase di osservazione e assegnazione definitiva alla classe.	Modulo richiesta Mediatore linguistico del Comune
Progettazione del percorso educativo-didattico: attuazione degli interventi di facilitazione linguistica ed eventuale elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP)	Docenti di classe Consiglio di Classe	Dopo il primo mese d'inserimento e osservazione.	Modello PD

La valutazione degli alunni stranieri, in particolare di coloro che si possono definire neo-arrivati (NAI), pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento. Il titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione ha infatti un valore legale e al diploma corrisponde un insieme di competenze che devono essere correttamente certificate e che saranno utili all'individuo per continuare il suo percorso di studi e per il successivo inserimento nel mondo del lavoro. Anche per gli alunni stranieri, si è andata quindi sempre più affermandosi la funzione regolativa della valutazione, in grado di consentire, sulla base delle informazioni via via raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e delle famiglie al processo di apprendimento.

Per il Consiglio di Classe, che deve valutare alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico – per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare – diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella sommativa e "certificativa", si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi, fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Per favorire il processo educativo degli alunni stranieri la normativa (D.P.R. 394 del 30 settembre 1999, art. 45; Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - CM n. 24 1/03/2006; Documento di indirizzo - La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri - ottobre 2007; C.M. 2 dell'8/01/2010 - Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana) consente dunque l'adattamento dei programmi di insegnamento e la possibilità di praticare interventi individualizzati. Lo sviluppo del curriculum prevede pertanto itinerari di lavoro fortemente integrati tra attività didattica e conseguenti scelte di valutazione. In tutti i casi necessari, i Docenti di ogni Consiglio di classe adottano strategie comuni, quali:

- prevedere nuclei tematici prioritari per ogni disciplina;
- prevedere conseguenti modalità valutative;
- programmare con gli alunni le verifiche orali e scritte, fornendo testi semplificati su cui prepararsi e tenendo conto degli obiettivi stabiliti nel piano educativo- didattico personalizzato (PDP);
- curano prove di simulazione, utilizzando ore curricolari (individuare quali) o quelle pomeridiane previste per il recupero;
- curano prove scritte d'esame strutturate in modo graduato;
- preparano insieme all'alunno, per il colloquio orale d'esame, un percorso personalizzato interdisciplinare supportato da mappe concettuali;

Attraverso tali interventi gli alunni stranieri devono essere accompagnati al successo formativo. Resta inteso che la valutazione finale, per l'ammissione alla classe successiva, viene effettuata nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (D.Lgs. 62/2017, art. 1, c. 8).

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

PREMESSA

Il Protocollo d'Accoglienza per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

La scuola individua come strumento per l'Inclusione il "Protocollo di Accoglienza per alunni con Bisogni Educativi Speciali", utile strumento per i docenti e per tutta la comunità educante, per orientarsi nel complesso mondo dei BES ed avviare delle buone prassi.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

PREMESSA

Il Protocollo d'Accoglienza per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

La scuola individua come strumento per l'Inclusione il "Protocollo di Accoglienza per alunni con Bisogni Educativi Speciali", utile strumento per i docenti e per tutta la comunità educante, per orientarsi nel complesso mondo dei BES ed avviare delle buone prassi.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge 104/1992, Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;

Legge 8 ottobre 2010, n. 170, Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;

D.M. 12 luglio 2011, Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA;

D.M. 27 dicembre 2012, Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;

Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES);

Nota MIUR 27 giugno 2013 prot. n. 1551, Piano Annuale per l'Inclusività. Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e C.M. 8/2013;

Nota MIUR prot. n. 2563 del 22 novembre 2013, Strumenti di intervento alunni BES A.S. 2013-2014 – Chiarimenti;

D.Lgs. 62/2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

D.Lgs. 66/2017, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

D.Lgs. 96/2019, Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»;

D.I. 182/2020, Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo

7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66;

D.I. 153/2023, Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, recante: «Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66».

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

Tale protocollo persegue alcune finalità che possiamo riassumere in:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con BES;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- formare ed informare il personale docente;
- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto, con le famiglie e con gli enti territoriali;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Secondo la classificazione OCSE (l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), le tre categorie di BES a cui si rifà il protocollo sono:

A) Alunni con disabilità: alunni con disabilità o deficit definibili in termini medico-sanitari, che derivano da carenze organico-funzionali attribuibili a menomazioni e/o patologie organiche (deficit sensoriali, motori e neurologici). In Italia le certificazioni (Legge n. 104/92) riguardano tale categoria.

B) Alunni con disturbi evolutivi specifici: alunni che possono manifestare, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), iperattività, deficit del linguaggio e dell'attenzione, ritardi mentali lievi, ritardi maturativi, o ancora, altre tipologie di deficit o disturbo. In Italia le diagnosi funzionali fanno riferimento alla Legge n. 170/2010.

C) Alunni con svantaggi: alunni che manifestano problemi dovuti al loro ambiente socio-economico, linguistico e culturale di provenienza. Per questa categoria l'inserimento tra gli alunni con BES può essere temporaneo.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI		
ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)	DSA (L. 170/2010)	BES (Direttiva Min. 27/12/2012 C.M n. 8/2013)

Alunni che rientrano nelle casistiche della legge 104/92, art. 3, commi 1 e 3 ed hanno il supporto dell'insegnante specializzato.	Alunni con disturbi specifici di apprendimento, che si raggruppano in: - dislessia, - disgrafia, disortografia, discalculia	I Bisogni Educativi Speciali riguardano tutti gli studenti in situazione di "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". In tale catalogazione rientrano, oltre agli alunni con disabilità e con DSA: 1. Alunni con diagnosi clinica per disturbi non esplicitati nella L. 170/2010:
--	---	--

		- ADHD (deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività); - deficit del linguaggio (F80); - DOP (disturbo oppositivo - provocatorio); - il deficit delle abilità non verbali, - il deficit della coordinazione motoria (F82), - il funzionamento intellettivo/cognitivo limite o borderline (casi in cui il QI è compreso tra 71 e 84), - disturbi dello spettro autistico lieve (che non rientrano nella Legge 104/1992). 2. Alunni individuati dal Team/Consiglio di Classe per una situazione di svantaggio: - Alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale: alunni migranti, figli di migranti, profughi, rifugiati politici che hanno difficoltà derivanti dalla scarsa conoscenza della lingua italiana, e culture ed abitudini diverse. - Alunni con disagio comportamentale/relazionale: sono alunni privi di certificazione e sono individuati dal Consiglio di Classe.
--	--	---

DOCUMENTAZIONE

Alunni con Disabilità

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICAZIONE DI DISABILITÀ (art. 2, D.P.R. 24.02.1994): contiene l'indicazione di patologia, gravità e necessità di addetto all'assistenza.	La Commissione dell'ASL , su richiesta della famiglia.	Di norma, la certificazione avviene nel primo anno di scolarizzazione ed è rinnovata ad ogni passaggio di ciclo scolastico o allo scadere della data indicata sulla certificazione.
PROFILO DI FUNZIONAMENTO (art. 5 D.Lgs. 66/2017): ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale. È il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI. Definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica.	Unità di Valutazione Multidisciplinare , composta da: a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona; b) uno specialista in neuropsichiatria infantile; c) un terapeuta della riabilitazione; d) un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto. Con la collaborazione dei genitori/tutori dell'alunno con disabilità la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata.	All'atto della prima segnalazione; è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICAZIONE: è la descrizione del disturbo che lo specialista consegna alla famiglia. Di norma, al documento è allegata una RELAZIONE CLINICA con le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.	Neuropsichiatra infantile o psicologo dell'età evolutiva La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti della NPI dell'ASL o a soggetti accreditati e convenzionati. Alla famiglia spetta il compito di depositare tutta la documentazione alla segreteria didattica.	Al momento della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio dello studente da un grado di scuola ad un altro, oppure quanto lo specialista lo ritenga necessario, anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) Percorso didattico basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto o parte del CdC. L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10).	I docenti della classe prendono visione della diagnosi e delle indicazioni dello specialista e redigono il documento che prevede: - la descrizione della situazione dello studente reperite nella relazione clinica; - l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal CdC; - la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente; - le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...); - i criteri di valutazione adottati. L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale. Periodicamente va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente. Per le classi ponte, il PDP sarà consegnato dai docenti delle classi in uscita a quelli delle classi in entrata durante l'incontro di scambio di informazioni sugli alunni	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre) per gli alunni dei quali la documentazione è già agli atti. Per gli alunni, la cui documentazione perviene durante il corso dell'anno, il PDP sarà compilato quanto prima (entro e non oltre due mesi dalla consegna della diagnosi).

PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA PRIMARIA e SECONDARIA di I GRADO

Premessa

La società contemporanea sfugge a qualsiasi analisi univoca, tanto che le interpretazioni, fornite da autori di diverso orientamento, risultano molteplici e differenti, a seconda degli aspetti che vengono messi in risalto: complessa, globale, dell'informazione, della comunicazione, della conoscenza, dell'immagine, post-industriale, post-moderna, liquida, dell'incertezza. L'unica certezza che abbiamo è che la società in cui viviamo si configura come radicalmente diversa rispetto ai modelli precedenti, sia per ciò che riguarda i legami sociali, la natura e la qualità delle relazioni intersoggettive, sia per ciò che riguarda i confini spazio-temporali entro i quali tali relazioni avvengono.

Volendo mettere a fuoco il tema della condizione delle giovani generazioni in uno scenario profondamente mutato rispetto al passato e fortemente caratterizzato dalla crescente pervasività della tecnologia in ogni ambito della vita umana, il concetto di società mediale sembra quello che meglio consente di evidenziare i caratteri peculiari di una società in cui i media sono diventati l'ambiente di vita che dà forma a gran parte delle esperienze cognitive-emotive e socio-relazionali dei giovani, nonché la loro principale agenzia di socializzazione a causa dell'implosione delle agenzie tradizionali, famiglia e scuola, che oggi mostrano una crisi di valori e una incapacità comunicativa quanto mai palesi. Le ricerche scientifiche più recenti condotte nel nostro Paese (Rapporti CENSIS-UCSI sulla Comunicazione) evidenziano, a tale proposito, come la cornice che fa da sfondo al rapporto che i giovani intrattengono con i media sia caratterizzata da un insieme di elementi:

- le tradizionali agenzie educative hanno conosciuto una crisi di proporzioni mai viste prima;
- nell'intera società si è verificato un progressivo dissolvimento di qualunque idea forte d'identità e si sono affermati nuovi valori quali flessibilità, adattabilità, aggiornamento continuo, che evidenziano la crescente difficoltà dei giovani ad inserirsi in un contesto (culturale, affettivo, lavorativo) stabile;
- l'affermazione di modelli adolescenziali da emulare ha contribuito a rendere ancora più confusa nei giovani la percezione di sé.

L'instabilità tipica del mondo contemporaneo e il senso di disorientamento e incertezza che ne deriva, pertanto, hanno finito con l'accrescere l'importanza dei media i quali, a loro volta, hanno contribuito a modificare in profondità l'esperienza del mondo delle giovani generazioni, le loro modalità d'interagire con diverse realtà e con gli altri, dando vita a nuove forme di esperienza e di comunicazione, e producendo, in alcuni casi, forme sempre più mutevoli di disagio e di devianza.

In questo scenario, la scuola ha da sempre rappresentato il luogo in cui si realizzano percorsi di formazione, di crescita intellettuale e sociale, di maturazione, di acquisizione della consapevolezza di sé e del senso di responsabilità; si è configurata, altresì, luogo di accoglienza e inclusione e contemporaneamente spazio in cui le nuove generazioni possono serenamente e produttivamente confrontarsi con la modernità. In ambito didattico, infatti, le TIC rappresentano oggi più che mai strumenti preziosi nel processo di apprendimento degli studenti; le competenze digitali rientrano tra le abilità chiave all'interno del Quadro di Riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola. Emerge, dunque, l'esigenza di valorizzare l'uso delle nuove tecnologie in modo sicuro e consapevole, al fine di scongiurarne i potenziali rischi. In virtù di ciò, la scuola, insieme alla famiglia, si trova in prima linea nelle azioni di formazione ed orientamento degli studenti, prevenzione e contrasto di situazioni a rischio, prodotte dalle precedentemente citate condizioni di incertezza e sofferenza delle nuove generazioni, di qualsiasi forma di violenza e prevaricazione che ne possono scaturire e, nello specifico, dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. In sinergia con tutte le altre agenzie educative, la scuola può essere

determinante nella promozione di una cultura della sicurezza online, oltretutto di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che spinga all'accettazione, al rispetto dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

In questo quadro complesso e al fine di trasformare in operato concreto tali riflessioni, la nostra istituzione scolastica, quindi, si fa promotrice di iniziative volte a informare e formare l'intera comunità educativa allo scopo di prevenire e contrastare prepotenze, condotte violente, realizzate anche online, nell'ottica di creare un clima di benessere che è condizione essenziale per un reale ed efficace percorso formativo. A tal proposito, il nostro istituto ha aderito al progetto Generazioni Connesse-Safe Internet Center Italy, progetto quest'ultimo, co-finanziato dalla Commissione Europea e coordinato dal Miur nell'ambito del programma "Connecting Europe Facility (CEF) ed è dotato di un documento programmatico ePolicy, che guida ed orienta l'agire educativo, in particolare nell'ambito dell'uso corretto e consapevole della tecnologia, da parte di tutti gli attori della comunità scolastica ed educante.

INTERVENTI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE - RIFERIMENTI NORMATIVI Il presente regolamento si pone come obiettivo quello di orientare la nostra istituzione scolastica nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti di bullismo e di cyberbullismo che devono essere riconosciuti e combattuti in tutte le forme, così come descritte dalla legge.

A tal riguardo si riportano i riferimenti normativi:

- artt. 2, 3, 33, 34 Costituzione Italiana;
- artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- artt. 581-582-595-610-612-612bis, 629, 635 e 640 del Codice Penale;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- Direttiva MIUR n.1455/06;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- L. 71/2017 del 29/05/2017 DISPOSIZIONI A TUTELA DEI MINORI PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL FENOMENO DEL CYBERBULLISMO;
- Linee guida MIUR aprile 2015;
- Linee Guida MIUR ottobre 2017;
- Aggiornamento 2021 delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021).

ASPETTI DEFINITORI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO BULLISMO è ogni forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto

nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate bersagli facili e/o incapaci di difendersi dal soggetto che perpetra l'atto in questione. Il bullismo può assumere forme differenti:

- fisico: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni ecc.);
- relazionale: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

CYBERBULLISMO è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie, il cui obiettivo è di "isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo." 71/2017 Art. 1, Comma 2)

Costituiscono forme diverse di cyberbullismo:

- flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi;
- cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- outing estorto: registrazione di confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato, in un clima di fiducia, e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- impersonificazione: intromissione nell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line;
- sexting: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

RESPONSABILITÀ DELLE FIGURE SCOLASTICHE

L'Istituto dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. L'Istituto, attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà. Al riguardo vengono individuati in maniera chiara i compiti e i provvedimenti che ciascun organo scolastico può adottare:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Individua, attraverso il Collegio dei Docenti, un Referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- promuove corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo, da inserire nel piano di formazione dei docenti;
- promuove, coinvolgendo alunni/docenti/genitori, progetti specifici e azioni di sensibilizzazione ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo anche in rete con enti, associazioni, istituzioni locali, polizia postale;

- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, indirizzate all'acquisizione di una netiquette, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- predispone sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del bullismo e del cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo;
- si fa garante delle procedure interne previste dall'ePolicy in caso di sospetto o evidenza di episodi di bullismo o cyberbullismo.

IL REFERENTE D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO E TEAM ANTIBULLISMO

- Promuovono la cultura della salvaguardia e sicurezza online presso tutta la comunità scolastica, attraverso iniziative d'istituto che coinvolgono genitori, studenti e tutto il personale;
- promuovono e realizzano iniziative e/o progetti specifici riguardanti l'uso sicuro e consapevole della rete ed i temi del bullismo e cyberbullismo, rivolti agli studenti;
- aggiornano tutto il Collegio Docenti su iniziative esistenti;
- si rivolgono a partner esterni alla scuola (servizi sociali e sanitari, forze di polizia...) per realizzare progetti di prevenzione;
- curano rapporti di rete fra scuole/Enti Esterni e contatti interistituzionali per la realizzazione o la partecipazione a progetti/ convegni/seminari/corsi/giornate dedicate;
- coadiuvano il Dirigente Scolastico nella presa in carico delle segnalazioni e nella definizione, coordinamento e realizzazione degli interventi di contrasto di atti di bullismo e cyberbullismo;
- raccolgono informazioni e prendono in carico le segnalazioni per una prima valutazione dei casi.

.

IL COLLEGIO DOCENTI

- Promuove, approva e verifica l'attuazione di progetti e azioni volte al contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;
- delibera attività formative ad hoc.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile, in reciproca coerenza con quanto progettato e proposto dal Referente per il bullismo e cyberbullismo o dal Collegio dei docenti; integra il curriculum con le tematiche attinenti alla competenza digitale;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e con le famiglie;
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;

- si confronta, quando necessario, con il Referente per il bullismo e cyberbullismo e con il Dirigente Scolastico allo scopo di analizzare e descrivere i fenomeni aggregativi e disaggregativi del gruppo classe;
- propone incontri di socializzazione ai genitori sui temi dell'uso sicuro della rete da parte dei propri figli;
- mette in atto le procedure previste nei casi in cui si verificano episodi di bullismo e cyberbullismo, e procede in stretto contatto e con la collaborazione del Referente e del Dirigente Scolastico.

I DOCENTI

- Monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti manifestati dagli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- promuovono nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- potenziano le competenze emotive e le abilità sociali nei bambini e/o nei ragazzi;
- informano gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma promuovendone un uso consapevole, in modo che Internet possa rimanere per loro una fonte di divertimento e apprendimento;
- instaurano forme di comunicazione digitali con alunni e genitori improntate al codice di comportamento 4 professionale, nell'ambito dei canali scolastici ufficiali;
- garantiscono la riservatezza dei dati personali trattati ai sensi della normativa vigente;
- controllano l'accesso ad internet e l'uso delle tecnologie digitali e dei dispositivi mobili da parte degli alunni durante le attività scolastiche;
- si impegnano ad aggiornarsi sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo, a conoscere e rispettare i Regolamenti d'Istituto e a partecipare alle azioni di formazione informazione organizzate dalla scuola
- partecipano attivamente alle azioni, promosse dalla scuola, di formazione/informazione sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (stati depressivi, ansiosi o di paura successivi all'uso di internet e dei device);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on line a rischio.

GLI ALUNNI

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- acquisiscono e rispettano le corrette linee di condotta citate nei Regolamenti di Istituto;
- imparano le regole di utilizzo dei dispositivi a casa e a scuola e le basilari regole per rispettare gli altri quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano (email, sms, mms, messaggi su whatsapp, post e commenti sui social network).

SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano, con senso di responsabilità, a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

INTERVENTI IN CASI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO MISURE CORRETTIVE E SANZIONI

Le misure che la scuola adotta per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo riguardano:

- la prevenzione
- la collaborazione con l'esterno
- intervento in casi accertati: misure correttive e sanzioni. Vengono altresì considerate deplorevoli le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento negativo del bullo. Saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica (art.4 comma 6 legge n. 71/2017).

TABELLA N. 1 PROCEDURE SCOLASTICHE e ORGANI COMPETENTI

Il Dirigente Scolastico e gli organi competenti attiveranno nei confronti degli alunni che commettono atti di bullismo e cyberbullismo, azioni/misure di carattere educativo finalizzate al recupero della correttezza comportamentale e del rafforzamento del senso di responsabilità e rispetto, a tutela di una serena convivenza per l'intera comunità scolastica

PROCEDURE SCOLASTICHE	ORGANI COMPETENTI
Rilevazione del comportamento configurabile come atto di bullismo o cyberbullismo	Docenti/Personale ATA che rilevano il comportamento
Immediata informazione al Coordinatore didattico	Docenti /Personale Ata che rilevano il comportamento
Raccolta delle informazioni, analisi e valutazione dei fatti per ricostruire le responsabilità	Consiglio di classe
Accertate le responsabilità, convocazione degli alunni direttamente coinvolti(bullo/vittima) e convocazione scritta dei genitori	Coordinatore didattico, coordinatore di classe

Tabella n."

SANZIONI DISCIPLINARI e ORGANI COMPETENTI

SANZIONI DISCIPLINARI (a seconda della gravità dell'atto di bullismo o cyberbullismo)	ORGANI COMPETENTI
Richiamo verbale e Nota disciplinare	Docente che rileva il comportamento
Sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche durante l'anno	Coordinatore didattico e Cdc
Sospensione dalle lezioni entro i 15 giorni	Coordinatore didattico e CDC
Sospensione oltre i 15 giorni	Consiglio di Istituto

PERCORSO EDUCATIVO e MONITORAGGIO PERCORSO EDUCATIVO

Rafforzamento del percorso educativo nei confronti del bullo/cyberbullo, della vittima, dell'eventuale gruppo di sostenitori del bullo e della classe (convocazione dei genitori, incontri con gli alunni coinvolti, discussione condivisa in classe, promozione di atteggiamenti di riflessione sull'accaduto, responsabilizzazione degli alunni coinvolti, rinegoziazione delle regole, riparazione e risarcimento del danno).

Monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato, nei confronti del bullo/cyberbullo, della vittima, dell'eventuale gruppo di sostenitori del bullo/cyberbullo e della classe.

Consiglio di Classe/Interclasse Referente bullismo e cyberbullismo Responsabile Sportello d'Ascolto Rispetto alle condotte di bullismo e cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo, in altri tempi, rispetto all'edificio e all'orario scolastico, se conosciute dagli operatori scolastici (Docenti, Dirigente), la scuola potrà attivare le risorse professionali disponibili e sensibilizzare i genitori/tutori del minore per la presa in carico e risoluzione della problematica. Nei casi sopraelencati, inoltre, si farà specifico riferimento alle procedure di segnalazione e gestione dei